



anno 80 n.10

sabato 11 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Riforme. Un dubbio a destra. «Oggi come oggi, dato il quadro generale della nostra democrazia,



la concentrazione di poteri politici, istituzionali, finanziari e mediatici, io sarei cauto di fronte a progetti

di revisioni costituzionali». Domenico Fisichella, Vice Presidente del Senato, La Repubblica, 9 gennaio, pag. 7

ITALIA REPUTAZIONE ZERO

Antonio Padellaro

Dai tempi di Cesare, e di sua moglie (che il sospetto non doveva neppure sfiorare), una buona reputazione, ancorché restaurata con sapienti campagne d'immagine, ha sempre costituito merce preziosa per l'uomo di potere. Nelle democrazie normali una cattiva reputazione segna il destino di un leader ancora prima di spuntare, sotto forma di imputazioni, nelle aule di giustizia.

Le bugie, più che il Watergate, cacciarono Richard Nixon dalla Casa Bianca. Fu la vergogna per lo scandalo dei fondi neri della Cdu a schiantare il cancelliere tedesco Helmut Kohl. In Inghilterra non si contano i ministri dimissionati da un articolo di giornale. E se la povera Cherie Blair, colpevole di frequentazioni imprudenti nel settore immobiliare, avesse potuto dimettersi da first lady lo avrebbe sicuramente fatto, tanto è apparsa affranta in televisione. In Israele, una democrazia pur straziata dagli attentati suicidi è ben presente a se stessa quando non assolve Ariel Sharon, tirato dentro una storia di finanziamenti illeciti. Nei sondaggi, il Likud, partito del premier è, adesso, in caduta libera. In Italia, invece, la cattiva reputazione applicata alla politica non costituisce più un problema. È ininfluente. Non ha peso. Un giudizio morale abrogato che sopravvive nelle riflessioni di qualche signore all'antica. Emanuele Macaluso non è certamente arruolabile tra i cosiddetti giustizialisti. Le sue opinioni sui pentiti di mafia, materia che ha studiato come pochi, sono ancorate a un sano scetticismo, sempre che le loro testimonianze non siano convalidate da solidissimi riscontri. Eppure, commentando sull'«Unità», giornale di cui è stato direttore, quanto rivelato dal pentito Giuffrè sulle frequentazioni di Silvio Berlusconi (e Marcello Dell'Utri) con i boss di Cosa Nostra, Macaluso ha definito quell'udienza di Palermo «una delle cose più gravi che siano accadute in questo paese». E ha aggiunto che ipotizzare un rapporto di un governante con la mafia è cosa terribile: «se io fossi un giurista direi che si configura un reato di alto tradimento...».

Macaluso ricorda che per il bacio di Rina, Giulio Andreotti subì, dieci anni fa, un diverso trattamento: titoloni a nove colonne e un processo che non è ancora finito. Che cosa è cambiato, dunque?

SEGUE A PAGINA 33

Firenze, un movimento di pace e di unità

Diecimila al Palasport chiedono all'Ulivo di lavorare con passione per battere Berlusconi
Cofferati dice tra gli applausi: non voglio dividere, noi e i partiti insieme saremo più forti

I conflitti

Iraq, l'Europa frena Bush Nucleare, pericolo Nord Corea



Il presidente della commissione Europea Romano Prodi

ALLE PAGINE 10-12

L'USO SBAGLIATO DEL POTERE

Joseph Nye *

In amore e in guerra, lo sappiamo, tutto è lecito. Tuttavia mi sembra doveroso porsi la seguente domanda: i militari americani possono condurre missioni segrete di propaganda in nazioni amiche nel quadro della guerra al terrorismo? La recente rivelazione di una direttiva del Pentagono rivolta a influenzare psicologica-

mente gli alleati, è una pessima notizia per il cosiddetto «potere soft» degli Stati Uniti. Il «potere soft» è la capacità di ottenere quello che vuoi attirando e convincendo gli altri ad adottare i tuoi stessi obiettivi.

* direttore della «Scuola di Governo» di Harvard

SEGUE A PAGINA 33

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

FIRENZE Dice Sergio Cofferati: «Partecipo solo a manifestazioni unitarie. Non sono interessato a manifestazioni che dividono e alla scissione di nessun movimento». Dopo le tensioni dei giorni scorsi, arriva dunque dal palasport di Firenze, un importante segno di disgelio. Guidato da Nanni Moretti, la manifestazione dei girotondi vede la partecipazione

di 10 mila persone che «incoronano» di fatto l'ex segretario della Cgil come leader del movimento. «Non voglio delegittimare nessuno - aggiunge Cofferati riferendosi a Fassino -, so quanto è faticosa la vita e il lavoro di chi fa politica. C'è bisogno della mia e della vostra solidarietà, ma se lo si conviene possiamo fare cose molto importanti».

RENZINI SANGERMANO
A PAGINA 3

Riforme/1

Il dialogo di Berlusconi: faremo quelle del nostro programma

CIARNELLI A PAGINA 4

Riforme/2

Rutelli: Ciampi non firmi la legge Frattini sul conflitto d'interessi

BENINI A PAGINA 4



Più debito, più evasione, meno lavoro

Allarme di Bankitalia: debito pubblico +4%, entrate fiscali -4,7%, occupati -3,4%

MILANO Debito record, crollo delle entrate fiscali, emorragia di posti di lavoro nella grande industria, boom della cassa integrazione. È questo il quadro dell'economia italiana ai tempi di Berlusconi e Tremonti che emerge dal Bollettino della Banca d'Italia e dalle ultime rilevazioni dell'Istat.

Secondo Bankitalia, il debito delle pubbliche amministrazioni ha superato in ottobre quota 1.395 miliardi di euro, il 4,07% in più rispetto a

un anno fa. Mentre le entrate fiscali, nei primi undici mesi dell'anno, hanno subito un calo del 4,7%. Intanto, questa volta è l'Istat a sottolinearlo, cala ancora l'occupazione nelle grandi imprese. Industria e terziario in dodici mesi hanno bruciato 36mila posti di lavoro. Con un'accelerazione del trend nel mese di settembre. Infine è boom della cassa integrazione.

FACCINETTO A PAG. 15

Ragazze madri

Discriminate in Friuli da una legge voluta dalla Lega le donne non sposate e quelle prive di reddito

ZEGARELLI A PAGINA 8

Giustizia

LA COSTITUZIONE, IL GIUDICE E I SUOI NEMICI

Gerardo D'Ambrosio

All'invito rivolto dall'Associazione nazionale magistrati ai propri associati di presentarsi all'inaugurazione dell'anno giudiziario, esibendo una copia della Costituzione, sono seguite le più che prevedibili reazioni da parte del Polo. Alcuni hanno parlato di atto gravissimo, al limite dell'illecito, altri hanno addirittura proposto l'abolizione della Cerimonia d'inaugurazione divenuto palcoscenico o comunque occasione di

esibizione da parte dei magistrati. Il ministro guardasigilli ha invitato i magistrati a cogliere l'occasione per leggere o rileggere alcune parti della Costituzione stessa, in particolare l'art. 101 secondo cui: «La giustizia è amministrata in nome del popolo» come se ciò non venisse quotidianamente affermato da parte dei giudici in ogni pronuncia.

SEGUE A PAGINA 32

Intervista a Art Spiegelman

LA RIVOLTA DEL POPOLO DEI TOPI

Roberto Rezzo

fronte del video Maria Novella Oppo

Dalla caserma al casino

La tentazione è quella di espatriare, di fuggire dall'America di Bush, magari verso l'Europa. Intanto ha lasciato il New Yorker, il prestigioso settimanale per cui ha disegnato alcune delle più belle copertine degli ultimi dieci anni; in cerca di un lavoro che non lo costringa a continue mediazioni o a tacere. Art Spiegelman, l'autore di Maus, l'unico disegnatore ad aver vinto il premio Pulitzer per un fumetto, dopo aver raccontato con la sua matita lo sterminio degli ebrei durante il nazismo, si è detto stanco delle censure e in cerca di opportunità che gli permettano di esprimere chiaramente cosa pensa di questa amministrazione e dell'aria che tira negli Usa.

SEGUE A PAGINA 26

Abbiamo registrato la prima puntata del varietà di Raidue intitolato 'Stupido Hotel', anzitutto per la speranza che sia anche l'ultima e poi perché comunque è un caso senza precedenti. Il direttore Attila Marano ha dato il meglio di sé, riuscendo nell'impresa non facile di creare un clima da caserma leghista. Caserma che per fortuna non esiste in nessuna parte del paese, visto che la Lega non ha neppure il 4% delle simpatie del popolo italiano. Eppure, a questo 4% viene sacrificata una intera rete Rai, completa di 'Stupido Hotel' e di 'Excalibur'. Cosicché quella di giovedì è stata una serata di tristi sconcezze, una sfilata di artisti in declino e di altri per i quali 'artisti' è davvero una parola grossa. Come per esempio Angela Cavagna, già autoproclamata Tetta della destra, e Byron Moreno, eroe al merito leghista per aver eliminato la Nazionale italiana di calcio. 'Stupido Hotel' preparava comunque il terreno a Bossi che, su Raiuno, doveva esporre la sua etica sulla prostituzione in luoghi chiusi. Insomma, dalla caserma al casino. Basta che i bambini non vedano il triste spettacolo dei marciapiedi e cioè i loro papà che vanno tranquillamente a puttane, senza curarsi che siano schiave.

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!

IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA

RAIUNO STAINO

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO*)

*Per legge il costo di vendita al pubblico delle pubblicazioni è pari al prezzo di pubblicazione.

Firenze Città Aperta I giorni del Social Forum

la prima videocassetta sul Social Forum di Firenze

Il cammino del Forum Sociale Europeo di Firenze, dalla strategia di tensione dei giorni precedenti, alla immensa e pacifica manifestazione contro la guerra, passando per i seminari, i volti, i suoni e i colori della moltitudine fiorentina, verso un mondo diverso e possibile.

la videocassetta

in edicola con l'Unità il manifesto a € 4,50 in più



OGGI

LIBRI a pagina 27

DOMANI

ARTE